CARAMIA & SANTAMATO

RENDICONTAZIONE VOLONTARIA

# Bilancio di Sostenibilità 2025

## Etica, qualità, innovazione e responsabilità nella professione legale

Una prima rendicontazione costruita sui temi realmente materiali per uno studio legale: governance, compliance, qualità del servizio, tutela dei dati, persone e uso responsabile delle risorse.

**Periodo di osservazione**

1 gennaio - 31 dicembre 2025. Il 2025 è anche anno di trasferimento della sede, circostanza rilevante per la lettura dei consumi energetici.



# Sostenibilità come qualità del servizio legale

Messaggio dei Soci

Il 2025 rappresenta per il nostro Studio l'avvio di un percorso più strutturato di sostenibilità. Per una realtà professionale, sostenibilità significa prima di tutto qualità organizzativa, responsabilità, trasparenza e capacità di proteggere nel tempo la fiducia di clienti, persone e istituzioni.

Abbiamo scelto di rendere più visibili e misurabili questi aspetti attraverso un processo di analisi di materialità, il coinvolgimento degli stakeholder, la definizione di indicatori e un piano di miglioramento. La specificità della professione legale richiede un approccio in cui gestione del rischio, tutela dei dati, competenza e benessere delle persone siano parte integrante della sostenibilità.

La rendicontazione 2025 è stata impostata come uno strumento di governo, non come un semplice documento descrittivo. La selezione dei temi materiali mette in relazione l'impatto professionale dello Studio con le aspettative di clienti, collaboratori, fornitori, istituzioni e territorio, mentre il presidio dei rischi consente di collegare sostenibilità, qualità del servizio e protezione del valore nel tempo.

Il 2025 è inoltre un anno di transizione organizzativa, anche per il trasferimento della sede. Per questo motivo alcuni indicatori ambientali devono essere letti con cautela e saranno consolidati nel 2026, primo esercizio pienamente omogeneo della nuova configurazione operativa. L'obiettivo è costruire serie storiche attendibili e target misurabili, evitando confronti solo formali.

**Avv. Giuseppe Caramia | Avv. Daniela Teresa Santamato**





00

# Guida alla lettura

Una rendicontazione proporzionata alla dimensione dello Studio e focalizzata sui temi materiali.

## Perimetro e approccio

Il Bilancio riguarda l'anno solare 2025. È un documento volontario e adotta una logica ispirata ai GRI Standards, senza dichiarare conformità "in accordance". La UNI 11871:2022 è utilizzata come benchmark organizzativo e di risk management; il Manifesto Deloitte Legal come benchmark di settore.

> **Principio di prudenza**
> I dati quantitativi sono riportati solo quando supportati da documentazione verificabile. Le informazioni incomplete restano esplicitamente indicate come tali.

Il perimetro comprende i principali aspetti ambientali, sociali, organizzativi e di governance direttamente riconducibili allo Studio. Dove il dato non è ancora disponibile in forma completa, il Bilancio esplicita il limite informativo e individua l'azione necessaria per rendere il dato misurabile nella rendicontazione successiva.

## Indice


- 01 Identità e modello professionale
- 02 Strategia di sostenibilità e materialità
- 03 Governance, etica e gestione dei rischi
- 04 Persone e cultura professionale
- 05 Clienti, accesso al diritto e territorio
- 06 Ambiente e uso responsabile delle risorse
- 07 Innovazione e trasformazione digitale
- 08 Piano di miglioramento 2026
- A  Nota metodologica e fonti

# 2025 in sintesi

Numeri, presidi e riferimenti chiave della prima rendicontazione.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **2007**<br>anno di costituzione | **2**<br>sedi pubblicate | **13**<br>temi materiali | **32**<br>fatture elettriche uniche |
| **2.314 kWh**<br>energia 2024 | **3.475 kWh**<br>energia 2025 | **3-2-1**<br>architettura backup | **6**<br>direttrici legal sustainability |

*Il consumo elettrico 2025 è completo e include la temporanea sovrapposizione dei due POD connessa al trasferimento della sede; la variazione annua (+50,2%) non rappresenta quindi, da sola, un indicatore di peggioramento dell'efficienza.*

## E - Ambiente

Misurazione di energia e acqua, riduzione carta e plastica, gestione rifiuti elettronici, mobilità sostenibile.

## S - Persone e comunità

Parità e inclusione, formazione, giovani talenti, clima interno, genitorialità, work-life balance, pro bono.

## G - Governance

Valori, sicurezza dati, conflitti di interesse, feedback clienti, acquisti, controllo di gestione, AML, organigramma.

01

# Identità e modello professionale

La sostenibilità parte dalla qualità dell’organizzazione e dalla responsabilità con cui viene esercitata la professione.

IDENTITÀ E MODELLO PROFESSIONALE

## Competenze, affidabilità e organizzazione come fondamento della sostenibilità dello Studio.

La sostenibilità di uno studio legale si misura anzitutto nella qualità con cui vengono organizzate e svolte le attività professionali. In questo contesto, competenza tecnica, indipendenza, riservatezza, integrità e continuità del servizio rappresentano elementi essenziali per tutelare la fiducia di clienti, istituzioni e altri stakeholder.

Il modello professionale dello Studio si fonda sulla capacità di integrare specializzazione giuridica, organizzazione interna e responsabilità nella gestione degli incarichi. La creazione di valore non dipende quindi soltanto dal risultato della singola prestazione, ma anche dalla solidità dei processi, dalla chiarezza delle responsabilità, dalla corretta gestione delle informazioni e dalla capacità di presidiare i rischi connessi all’attività professionale.

In questa prospettiva, la sostenibilità viene interpretata come capacità di mantenere e rafforzare nel tempo il patrimonio immateriale dello Studio: reputazione, competenze, relazioni fiduciarie, qualità del servizio e affidabilità organizzativa. Il percorso avviato nel 2025 mira a rendere questi elementi progressivamente più strutturati, misurabili e verificabili, collegandoli agli obiettivi di miglioramento individuati per il 2026.



01

# Identità e modello professionale

Chi siamo, organizzazione e stakeholder.

## 1.1 Chi siamo

Lo Studio Legale Associato Caramia & Santamato è stato costituito nell'ottobre 2007 dagli avvocati Giuseppe Caramia e Daniela Teresa Santamato, con l'obiettivo di creare sinergie tra professionalità formatesi nello stesso contesto professionale e offrire assistenza legale integrata a Pubbliche Amministrazioni, imprese e privati.

Le aree di attività comprendono diritto civile, commerciale e bancario, responsabilità medica, diritto amministrativo, corporate legal management, procedure concorsuali, recupero crediti e operazioni straordinarie.

## 1.2 Sedi e struttura

| Ambito | Informazione |
|---|---|
| Sede Bari | Via V. De Romita 14, Bari |
| Fondatori | Giuseppe Caramia e Daniela Teresa Santamato |
| Modello | Assistenza giudiziale e stragiudiziale, consulenza alle imprese e PA |

Nel 2025 il trasferimento della sede ha rappresentato un passaggio organizzativo rilevante. La fase di sovrapposizione temporanea tra vecchia e nuova utenza elettrica è stata trattata separatamente nell'analisi ambientale, così da non confondere un effetto straordinario di transizione con la performance energetica ordinaria dello Studio.

*Fonte: sito istituzionale dello Studio; proposta di incarico; Analisi di Materialità 2025.*

## 1.3 Stakeholder

| Stakeholder | Aspettative |
|---|---|
| Clienti | qualità, tempestività, trasparenza, riservatezza |
| Collaboratori e staff | crescita, equità, benessere, strumenti adeguati |
| PA e istituzioni | correttezza, indipendenza, compliance |
| Fornitori | chiarezza, continuità, qualificazione |
| Territorio | legalità, accesso al diritto, contributo sociale |

Gli stakeholder considerati nel percorso di materialità sono clienti privati e imprese, Pubbliche Amministrazioni, collaboratori e praticanti, fornitori di servizi professionali e tecnologici, Autorità giudiziarie e istituzioni, Ordine professionale, comunità e territorio. Le loro aspettative convergono soprattutto su qualità, tempestività, integrità, trasparenza, protezione dei dati, competenza e continuità del servizio.

Il coinvolgimento degli stakeholder è stato utilizzato per verificare se i temi percepiti come prioritari dallo Studio coincidessero con quelli considerati rilevanti dall'esterno. Le risposte sono state trattate in forma aggregata e confluiscono nella matrice di materialità e nel piano di miglioramento.

# Strategia di sostenibilità

Materialità, stakeholder e riferimenti specifici della professione legale.

STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ

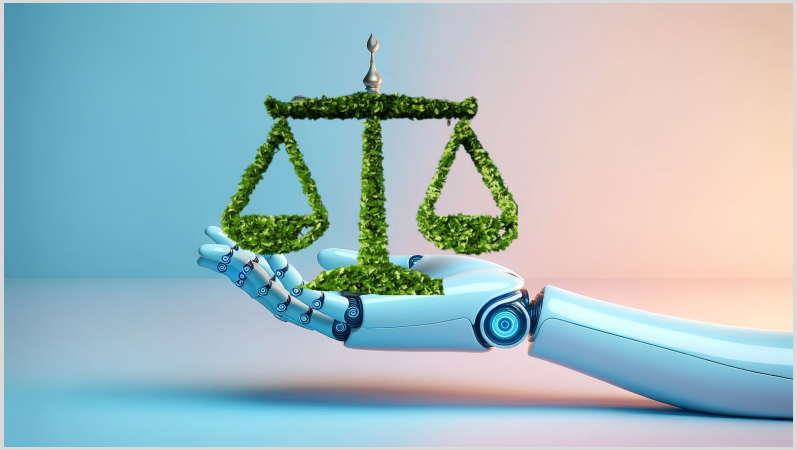
## Dall’analisi del contesto alla definizione delle priorità ESG dello Studio.

La strategia di sostenibilità dello Studio nasce dall’analisi delle caratteristiche specifiche dell’attività professionale e delle aspettative dei principali stakeholder. Clienti, collaboratori, Pubbliche Amministrazioni, fornitori e istituzioni esprimono esigenze diverse, ma accomunate dalla richiesta di qualità, trasparenza, affidabilità, tutela delle informazioni e continuità del servizio.

Il percorso avviato nel 2025 ha quindi posto al centro l’individuazione dei temi maggiormente rilevanti per lo Studio e per i soggetti con cui esso interagisce. L’analisi di materialità ha consentito di ordinare le priorità e di collegarle agli aspetti che caratterizzano maggiormente la professione legale: complessità normativa, responsabilità fiduciaria, gestione di dati riservati, rispetto delle scadenze, sicurezza dei sistemi digitali e aggiornamento continuo delle competenze.

In questa prospettiva, le dimensioni Environmental, Social e Governance non vengono considerate come ambiti autonomi o separati dall’attività professionale, ma come componenti integrate del modello organizzativo. La sostenibilità diventa così uno strumento per rafforzare la qualità dei processi, prevenire i rischi, migliorare le relazioni con gli stakeholder e orientare le scelte future dello Studio.

La strategia viene pertanto sviluppata attraverso un percorso progressivo: identificazione dei temi materiali, definizione delle priorità, individuazione degli indicatori e traduzione delle evidenze emerse in obiettivi concreti di miglioramento.



02

# Strategia di sostenibilità

Dal contesto ai temi materiali e alle priorità.

## 2.1 Il percorso 2025

- Analisi del contesto interno ed esterno.
- Mappatura degli stakeholder.
- Identificazione di 13 temi potenzialmente materiali.
- Questionario e stakeholder engagement.
- Valutazione incrociata Studio / stakeholder.
- Definizione delle priorità e del piano di miglioramento.

## 2.2 Riferimenti utilizzati

- GRI Standards come riferimento metodologico.
- Agenda ONU 2030 e SDGs come quadro di collegamento.
- UNI 11871:2022 per organizzazione, clienti, rischi e obiettivi.
- Manifesto Deloitte Legal come benchmark di settore.

## 2.3 Priorità

Priorità assoluta: etica e governance; conformità normativa; tutela dati e cybersecurity; qualità del servizio; trasparenza verso clienti e PA.

Priorità operativa: digitalizzazione, efficienza dei processi, benessere, ruoli concorsuali, corporate legal risk management.

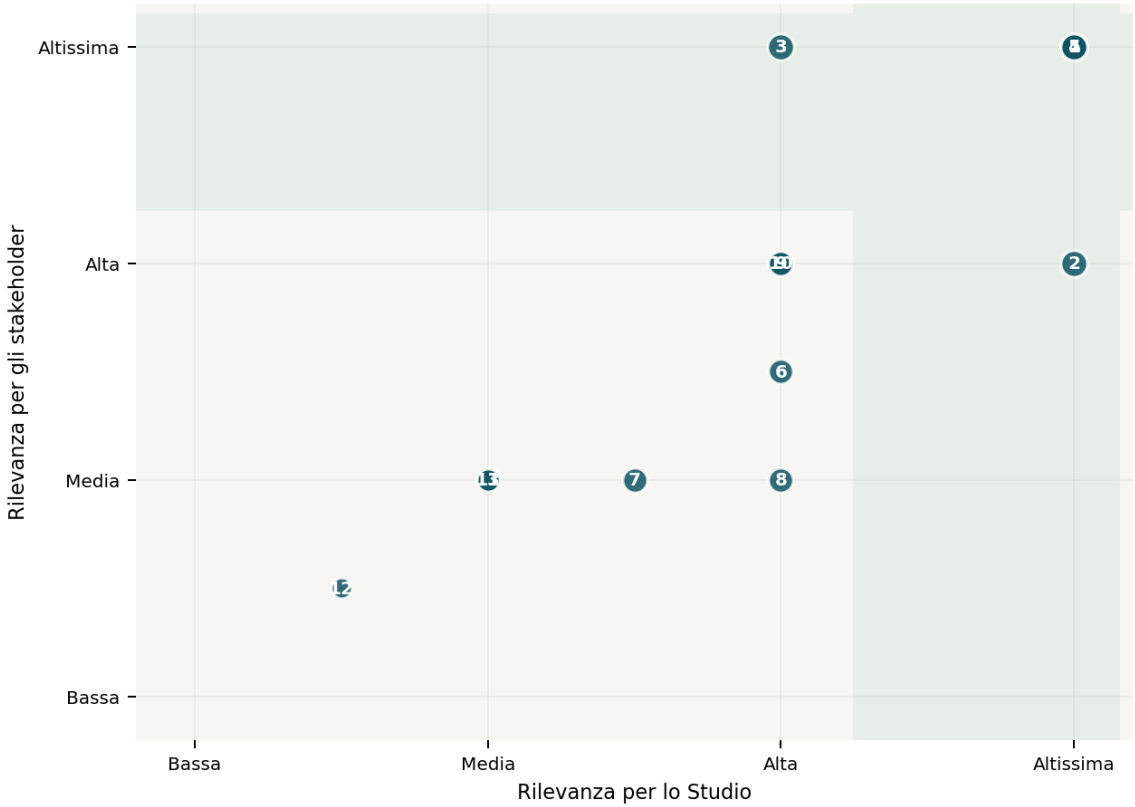
Priorità ESG: territorio, consumi, economia circolare.

Il processo segue una logica progressiva: prima viene identificato ciò che può produrre effetti rilevanti sulla qualità del servizio e sugli stakeholder; successivamente i temi sono valutati per priorità e trasformati in obiettivi, indicatori e azioni. Questo consente di concentrare le risorse sui presidi con maggiore impatto e di rinviare a fasi successive le iniziative che richiedono una baseline più matura.

# Strategia di sostenibilità

Dal contesto ai temi materiali e alle priorità.

## 2.4 Matrice di materialità




La matrice evidenzia una prevalenza dei temi legati alla governance professionale.

Etica e governance, conformità normativa, tutela dei dati e cybersecurity risultano ai livelli più elevati per entrambe le dimensioni considerate.

Qualità del servizio e trasparenza verso clienti e PA completano il gruppo delle priorità assolute, coerentemente con il carattere fiduciario dell'attività legale.

I temi ambientali presentano una materialità comparativamente più contenuta, ma restano rilevanti perché misurabili e direttamente collegati alle modalità operative della sede. Il loro presidio è quindi impostato attraverso monitoraggio, riduzione degli sprechi e definizione di target solo dopo la costruzione di una serie storica attendibile.

# Strategia di sostenibilità

Dal contesto ai temi materiali e alle priorità.

## Legenda della matrice di materialità

| N. | Tema materiale | N. | Tema materiale |
|---|---|---|---|
| 1 | Etica professionale e governance | 8 | Gestione dei collaboratori e benessere |
| 2 | Qualità del servizio legale | 9 | Responsabilità nella gestione dei ruoli concorsuali |
| 3 | Trasparenza e responsabilità verso clienti e PA | 10 | Corporate legal risk management per le imprese clienti |
| 4 | Conformità normativa avanzata (GDPR, AML, 231, deontologia e normativa concorsuale) | 11 | Responsabilità sociale e rapporto con il territorio |
| 5 | Tutela dei dati e cybersecurity | 12 | Riduzione dei consumi elettrici e idrici |
| 6 | Digitalizzazione e innovazione | 13 | Economia circolare e gestione dei rifiuti |
| 7 | Efficienza organizzativa nei processi complessi | | |

*I numeri riportati nella matrice corrispondono ai 13 temi materiali individuati nell'Analisi di Materialità 2025.*

03

# Governance, etica e gestione dei rischi

Un modello credibile richiede ruoli chiari, processi verificabili e presidio dei rischi professionali.

## Responsabilità chiare, processi affidabili e controllo dei rischi a tutela del valore dello Studio.

La solidità di uno studio professionale dipende dalla capacità di governare in modo chiaro responsabilità, processi e relazioni. Per questo la dimensione Governance assume un ruolo centrale nel percorso di sostenibilità di Caramia & Santamato, collegando principi etici, organizzazione interna, qualità del servizio e gestione consapevole dei rischi.

Nel definire questo percorso, lo Studio utilizza la UNI 11871:2022 come riferimento per strutturare un modello organizzativo fondato sulla chiarezza dei ruoli, sulla formalizzazione dei processi, sull'orientamento al cliente e sul miglioramento continuo. L'obiettivo è rendere sempre più riconoscibili le responsabilità decisionali e operative e assicurare che le attività maggiormente rilevanti siano supportate da criteri, procedure ed evidenze verificabili.

La gestione dei rischi costituisce parte integrante di questo modello. I rischi professionali, normativi, informatici, reputazionali e organizzativi vengono considerati non come eventi isolati, ma come fattori da individuare, valutare e presidiare in relazione alla loro possibile incidenza sulla continuità dello Studio e sulla qualità dell'assistenza prestata.

In questa prospettiva, etica e governance non rappresentano soltanto principi di comportamento, ma strumenti concreti di tutela della fiducia. La progressiva formalizzazione dei presidi, il monitoraggio degli indicatori e il riesame periodico degli obiettivi consentiranno allo Studio di rafforzare nel tempo affidabilità, trasparenza e capacità di prevenzione.



03

# Governance e rischio

La UNI 11871 come architettura organizzativa e di miglioramento.

## 3.1 Principi organizzativi

- Organigramma con funzioni e responsabilità.
- Direttive generali e politiche attuative documentate.
- Selezione e gestione corretta delle persone.
- Orientamento ai clienti e gestione di feedback/reclami.
- Analisi del contesto e gestione dei rischi.
- Obiettivi misurabili, riesame e miglioramento continuo.

> **Ciclo di gestione proposto**
> Contesto → rischi → soglie di accettabilità → azioni di trattamento → KPI → riesame annuale → obiettivi successivi.

L'organizzazione deve rendere riconoscibile chi decide, chi esegue e chi verifica. Per questo il percorso 2026 prevede di consolidare l'organigramma, formalizzare le principali policy e collegare ciascun presidio a un responsabile e a un'evidenza verificabile. La finalità non è aumentare la burocrazia interna, ma rendere più robusti e replicabili i processi critici.

# Governance e rischio

La UNI 11871 come architettura organizzativa e di miglioramento.

## 3.2 Mappa preliminare dei rischi

La mappa dei rischi è costruita secondo una logica coerente con la UNI 11871 e con i principi generali del risk management: identificazione del rischio, stima di probabilità e impatto, individuazione dei presidi esistenti e definizione di una soglia di accettabilità. I rischi superiori alla soglia dovranno essere associati a un piano di trattamento e a una responsabilità di monitoraggio.




| N. | Famiglia di rischio |
|---|---|
| R1 | Errori professionali e mancato rispetto di scadenze |
| R2 | Cybersecurity, data breach e indisponibilità dei dati |
| R3 | Non conformità normativa (GDPR, AML, deontologia e normativa concorsuale) |
| R4 | Conflitti di interesse e compromissione dell'indipendenza |
| R5 | Continuità operativa e dipendenza da fornitori / servizi tecnologici |
| R6 | Rischio reputazionale e trasparenza nei rapporti con clienti e PA |
| R7 | Carichi di lavoro, benessere e continuità delle competenze |
| R8 | Qualità del servizio, comunicazione e gestione di feedback / reclami |

# Presidi di governance

Qualità, trasparenza, cybersecurity e continuità operativa.

## Qualità e clienti

- Tracciabilità degli incarichi e delle scadenze.
- Verifica preventiva di conflitti di interesse.
- Informativa e trasparenza economica.
- Registro feedback e reclami da istituire nel 2026.

La UNI 11871 attribuisce particolare rilievo alla comunicazione con il cliente, alla misurazione della soddisfazione e alla tracciabilità di contestazioni o reclami. Il presidio proposto è quindi un ciclo semplice: definire standard di servizio, raccogliere feedback, registrare le criticità, analizzarne le cause e documentare le azioni correttive.

## Compliance

- GDPR e riservatezza professionale.
- Antiriciclaggio.
- Normativa concorsuale e ruoli fiduciari.
- Controlli documentati e aggiornamento continuo.

La compliance non è limitata al rispetto formale degli obblighi, ma comprende la capacità di dimostrare come gli adempimenti sono integrati nei processi. Privacy, antiriciclaggio, conflitti di interesse e obblighi connessi ai ruoli concorsuali richiedono procedure aggiornate, responsabilità definite e conservazione delle evidenze.

## Cybersecurity

- Strategia di backup 3-2-1.
- RPO standard ≤24 ore; riducibile con snapshot.
- RTO da 30 minuti a 24 ore secondo scenario.
- Crittografia AES-256 at rest e in transit.

Il report tecnico sul sistema di backup documenta un'architettura 3-2-1 con copia locale e remota, crittografia AES-256 e tempi di ripristino differenziati. Il passaggio successivo è rafforzare la verifica periodica dei restore, la tracciabilità dei test e la gestione degli incidenti, così da misurare nel tempo la resilienza effettiva del sistema.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **3-2-1** backup | **≤24h** RPO standard | **4-6h** RPO dati critici | **30m-24h** RTO |

*Fonte: Report tecnico “Sistema di Backup e Continuità Operativa”, Prospettive Hi-Tech; UNI 11871:2022.*

04

# Persone e cultura professionale

Competenza, equità e benessere sono condizioni per la qualità del servizio e la continuità dello Studio.

PERSONE E CULTURA PROFESSIONALE

## Competenze, crescita e benessere come elementi essenziali della qualità professionale.

Le persone rappresentano una componente centrale del valore generato dallo Studio. La qualità dell'assistenza legale dipende infatti non soltanto dalle competenze tecniche, ma anche dalla capacità di lavorare in un contesto organizzato, collaborativo e orientato alla crescita professionale.

Il percorso di sostenibilità considera quindi formazione continua, equità, valorizzazione delle differenze, sviluppo delle competenze e benessere organizzativo come fattori direttamente collegati alla qualità e alla continuità del servizio. In questa prospettiva, l'attenzione alle persone non costituisce un ambito separato rispetto all'attività professionale, ma un elemento strutturale del modello organizzativo dello Studio.

Particolare rilievo assumono la possibilità di costruire percorsi di crescita trasparenti, la corretta distribuzione delle responsabilità, l'ascolto del clima interno e la gestione sostenibile dei carichi di lavoro. Anche il rapporto tra tempi professionali e vita personale assume crescente importanza, soprattutto in un contesto caratterizzato da scadenze, urgenze e attività ad elevata intensità.

L'obiettivo per il 2026 è rendere questi aspetti progressivamente più strutturati e misurabili, attraverso iniziative di formazione, strumenti di ascolto, criteri condivisi di sviluppo professionale e specifici indicatori di monitoraggio.



04

# Persone e cultura professionale

Tre direttrici: competenza, inclusione e benessere.

## 4.1 Formazione e competenza

La formazione continua è centrale sia per gli obblighi professionali sia per la capacità di affrontare evoluzione normativa, digitale e organizzativa.

- registro unico formazione
- modulo annuale ESG/cyber/compliance
- verifica della partecipazione e degli esiti

L'aggiornamento deve coprire non solo le materie giuridiche, ma anche competenze digitali, cybersecurity, privacy, sostenibilità e gestione dei rischi. Un registro unico della formazione consentirà di programmare i fabbisogni, documentare la partecipazione e verificare con maggiore continuità l'efficacia dei percorsi svolti.

## 4.2 Diversità e meritocrazia

La UNI 11871 richiama equità, valorizzazione delle differenze e procedure di selezione obiettive e non discriminatorie.

- policy inclusione
- monitoraggio composizione per ruolo/genere
- percorsi trasparenti per giovani talenti

Il riferimento organizzativo richiede processi di selezione basati su criteri obiettivi e non discriminatori, incarichi coerenti con competenze ed esperienza e reali opportunità di sviluppo. Nel 2026 la priorità è tradurre questi principi in una policy sintetica e in indicatori di composizione e crescita professionale.

## 4.3 Benessere e disconnessione

Carichi di lavoro, equilibrio vita-lavoro e tutela della sfera individuale sono temi materiali per uno studio che opera su pratiche complesse e scadenze stringenti.

- survey clima
- regole di work-life balance
- principi sul diritto alla disconnessione

Il Manifesto Deloitte Legal individua benessere e diritto alla disconnessione tra le direttrici specifiche di uno studio legale sostenibile. Per Caramia & Santamato questo benchmark viene tradotto in un obiettivo di ascolto: survey periodica, regole condivise per le comunicazioni fuori orario e attenzione ai picchi di lavoro legati alle scadenze professionali.

**FOTO / IMMAGINE DA INSERIRE**

**Persone dello Studio**

*Foto di gruppo o momento di formazione interna.*

# Clienti, accesso al diritto e territorio

La responsabilità professionale si misura nella qualità della relazione, nella fiducia e nel contributo alla comunità.

CLIENTI, ACCESSO AL DIRITTO E TERRITORIO

## Fiducia, trasparenza e responsabilità nella relazione con clienti e comunità.

La relazione con il cliente rappresenta uno degli ambiti nei quali si esprime in modo più concreto la responsabilità professionale dello Studio. Qualità tecnica, chiarezza dell'incarico, tempestività, riservatezza e trasparenza costituiscono elementi essenziali per costruire rapporti fondati sulla fiducia e sulla continuità.

In questa prospettiva, la sostenibilità del servizio legale non riguarda soltanto l'esito della singola prestazione, ma anche il modo in cui il cliente viene informato, accompagnato e coinvolto nel corso del rapporto professionale. Una comunicazione comprensibile, la tracciabilità delle attività, l'attenzione ai feedback e la capacità di gestire tempestivamente eventuali criticità contribuiscono a rafforzare la qualità percepita e l'affidabilità dello Studio.

Il rapporto con i clienti si inserisce inoltre in una dimensione più ampia di accesso al diritto. Rendere le informazioni giuridiche più comprensibili, utilizzare strumenti digitali che facilitino la condivisione dei contenuti e promuovere occasioni di informazione e sensibilizzazione possono contribuire a ridurre le distanze tra competenza legale e bisogni delle persone, delle imprese e delle istituzioni.

Il legame con il territorio completa questa visione. Attraverso iniziative professionali, formative, divulgative o pro bono, lo Studio può contribuire alla diffusione della cultura della legalità e alla crescita della comunità di riferimento. L'obiettivo è quindi consolidare un modello nel quale qualità del servizio, fiducia, accessibilità e responsabilità sociale siano considerate parti integrate della relazione con gli stakeholder.



05

# Clienti e comunità

Qualità del servizio, trasparenza e contributo sociale.

## 5.1 Qualità del servizio e trasparenza

La relazione con il cliente richiede comunicazione efficace, chiarezza delle prestazioni, gestione tracciabile di segnalazioni e reclami e tutela della riservatezza.

- survey annuale clienti
- registro reclami e azioni correttive
- dettaglio analitico delle prestazioni
- strumenti digitali di condivisione e aggiornamento

## 5.2 Stakeholder engagement 2025

Il questionario di materialità ha coinvolto clienti, collaboratori, fornitori e istituzioni. Le risposte sono utilizzate in forma aggregata per definire le priorità ESG.

Nel 2026 la misurazione della qualità potrà essere resa più sistematica attraverso un questionario essenziale rivolto ai clienti e un registro delle segnalazioni. L'obiettivo non è attribuire un punteggio alla prestazione professionale, ma individuare ricorrenze, esigenze informative e opportunità di miglioramento organizzativo.

Lo stakeholder engagement avviato nel 2025 ha una funzione più ampia: consente di verificare quali temi ESG siano considerati davvero rilevanti da chi interagisce con lo Studio e rende il piano di sostenibilità meno autoreferenziale.

## 5.3 Accesso al diritto

Tra i benchmark di settore, l'accesso efficace al diritto e alla giustizia è una direttrice specifica della sostenibilità della professione legale. Per lo Studio può tradursi in educazione legale, semplificazione della comunicazione, strumenti digitali e iniziative pro bono.

## 5.4 Comunità e territorio

La UNI 11871 richiama la possibilità di contribuire alla coesione e al progresso sociale della comunità. La baseline 2025 verrà strutturata attraverso un registro delle iniziative e delle ore dedicate.

L'accesso al diritto può essere favorito anche attraverso una comunicazione più comprensibile, strumenti digitali che migliorino la condivisione delle informazioni, attività informative e, quando compatibile con l'organizzazione dello Studio, iniziative pro bono. Il benchmark Deloitte Legal considera questo tema una delle sei direttrici distintive della sostenibilità nella professione forense.

Il rapporto con il territorio sarà misurato a partire dal 2026 attraverso evidenze semplici: iniziative sostenute, ore dedicate, eventuali collaborazioni con enti e soggetti non profit, attività divulgative e formative. In questo modo il contributo sociale potrà essere rappresentato con dati verificabili e confrontabili nel tempo.

06

# Ambiente e uso responsabile delle risorse

Misurare prima di fissare target: il 2025 è l’anno di costruzione della baseline ambientale.

## Conoscere i consumi, ridurre gli sprechi e costruire una baseline affidabile.

Anche per uno studio professionale, la gestione responsabile delle risorse rappresenta una componente concreta del percorso di sostenibilità. I principali impatti ambientali sono legati ai consumi energetici e idrici, all’utilizzo della carta e dei materiali di consumo, alla gestione delle apparecchiature elettroniche e agli spostamenti connessi all’attività lavorativa.

Nel 2025 l’attenzione dello Studio si è concentrata soprattutto sulla raccolta e sulla lettura dei dati disponibili, con l’obiettivo di costruire una base informativa sufficientemente solida per orientare le decisioni successive. Questo approccio consente di evitare target puramente formali e di definire, nel tempo, obiettivi coerenti con l’effettivo profilo di consumo dello Studio.

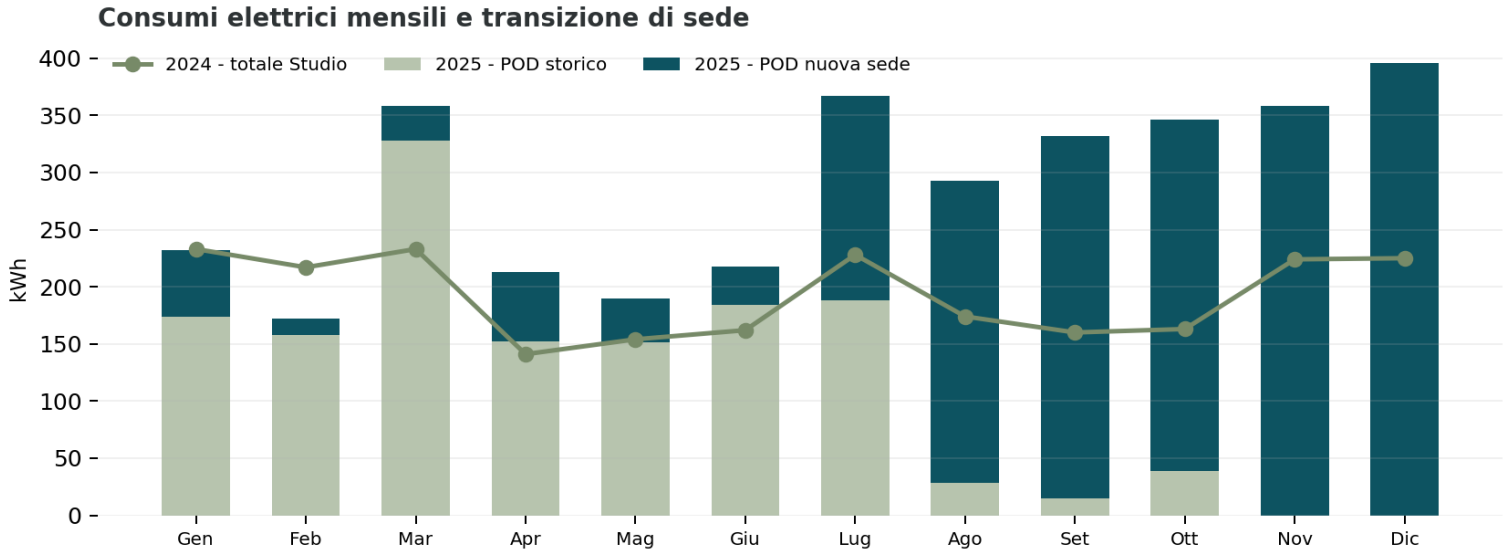
Il trasferimento della sede rende inoltre necessario interpretare con cautela alcuni dati dell’anno, in particolare quelli energetici. Per questo il 2026 sarà dedicato al consolidamento di una baseline più omogenea, utile per valutare l’andamento dei consumi e individuare eventuali margini di efficientamento.

Accanto alla misurazione, il percorso ambientale comprende azioni semplici ma concrete: riduzione delle stampe, utilizzo più responsabile della carta, corretta gestione dei rifiuti elettronici, limitazione dei materiali monouso, attenzione all’efficienza energetica e progressivo monitoraggio della mobilità. L’obiettivo è integrare questi comportamenti nella normale organizzazione dello Studio, rendendoli nel tempo più strutturati e verificabili.



# Energia: un anno di transizione

Il confronto 2024-2025 è influenzato dal trasferimento di sede e dalla sovrapposizione temporanea dei POD.




| | | | |
|---|---|---|---|
| **2.314 kWh** totale 2024 | **3.475 kWh** totale 2025 | **+1.161 kWh** differenza | **+50,2%** variazione annua |

**Come leggere il confronto**

Il 2025 non è un anno omogeneo: durante il trasferimento vecchio e nuovo POD sono stati contemporaneamente attivi per un periodo. Il 2026 sarà il primo esercizio interamente riferito alla nuova configurazione operativa e sarà quindi la baseline più utile per fissare target di efficienza a regime.

Il consumo complessivo passa da 2.314 kWh nel 2024 a 3.475 kWh nel 2025 (+50,2%). La variazione non può essere interpretata come peggioramento strutturale dell'efficienza: il 2025 comprende il trasferimento della sede e la contemporanea attivazione di due POD per parte dell'anno. Il monitoraggio mensile della nuova sede nel 2026 consentirà di distinguere il fabbisogno a regime dagli effetti eccezionali del trasloco.

*Fonte: fatture AGF Energy, XML/PDF 2024-2025. Dicembre 2025: 396 kWh, POD nuova sede.*

# Acqua, materiali e mobilità

Le altre componenti della baseline ambientale.

## 6.2 Acqua

| Periodo disponibile | Consumo Studio |
|---|---|
| II trim. 2024 | 30 $m^3$ |
| IV trim. 2024 | 38 $m^3$ |
| I trim. 2025 | 23 $m^3$ |
| IV trim. 2025 | 29 $m^3$ |

*I dati idrici disponibili non coprono ancora l'intero biennio. Le differenze condominiali tra contatore generale e divisionali non vengono automaticamente attribuite allo Studio.*

I prospetti disponibili riportano consumi divisionali riferibili allo Studio, ma non consentono ancora una ricostruzione completa dei dodici mesi per entrambe le annualità. Inoltre, le differenze tra contatore generale condominiale e contatori divisionali non vengono attribuite automaticamente allo Studio, perché ciò produrrebbe un dato non sufficientemente dimostrabile.

L'obiettivo 2026 è quindi completare la serie trimestrale e costruire un indicatore di intensità idrica coerente con la nuova sede, utilizzabile per confronti futuri.

## 6.3 Carta, rifiuti e mobilità

- Riduzione della stampa e policy paperless.
- Carta riciclata/certificata e tracciabilità degli acquisti.
- Raccolta differenziata e smaltimento rifiuti elettronici.
- Plastic-free e riduzione dei materiali monouso.
- Mobilità sostenibile e monitoraggio degli spostamenti casa-lavoro.



La lista degli elementi di sostenibilità utilizzata nel progetto individua azioni concrete: raccolta differenziata, corretta gestione dei rifiuti elettronici, uso minimale della carta, preferenza per carta certificata, riduzione della plastica, risparmio energetico e mobilità sostenibile. Il passaggio successivo è associare a ciascuna azione una breve policy, una responsabilità e un indicatore verificabile.

# Innovazione e trasformazione digitale

Tecnologia come leva di efficienza, ma con governance, sicurezza e responsabilità.

INNOVAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

## Efficienza, sicurezza e continuità nella gestione dei processi professionali.

L’innovazione tecnologica rappresenta un elemento centrale nell’evoluzione organizzativa dello Studio, sia per migliorare l’efficienza dei processi sia per garantire un servizio più tempestivo, sicuro e accessibile. La progressiva digitalizzazione delle attività consente di ridurre l’utilizzo di supporti cartacei, semplificare la gestione documentale e favorire modalità di lavoro e collaborazione più flessibili.

Allo stesso tempo, il crescente ricorso a piattaforme digitali, servizi cloud, sistemi gestionali e strumenti di comunicazione aumenta la rilevanza dei temi legati alla protezione delle informazioni, alla continuità operativa e all’affidabilità dei fornitori tecnologici.

Per questo motivo, lo Studio considera la trasformazione digitale non come un semplice processo di adozione di nuove tecnologie, ma come un percorso che deve essere accompagnato da adeguati presidi organizzativi e di sicurezza. La gestione degli accessi, la protezione dei dati, il backup, le procedure di ripristino e la formazione degli utenti costituiscono elementi essenziali per assicurare che l’innovazione produca benefici senza generare nuovi fattori di vulnerabilità.

Nel 2026 l’obiettivo sarà consolidare ulteriormente questo approccio, rafforzando il monitoraggio dei sistemi, la verifica periodica delle misure di continuità operativa e la qualificazione dei fornitori critici, così da integrare stabilmente innovazione, sicurezza e responsabilità nei processi dello Studio.



07

# Innovazione responsabile

Processi digitali, fornitori critici e continuità operativa.

## 7.1 Digitalizzazione responsabile

PCT/PAT, firme digitali, gestionali, cloud e collaborazione a distanza richiedono un approccio che combini efficienza, controllo degli accessi, integrità documentale e continuità operativa.

- principio del minimo privilegio
- backup e restore verificabili
- aggiornamento strumenti e sistemi
- formazione cyber e gestione incidenti

Per uno Studio che tratta fascicoli processuali, corrispondenza riservata, documentazione contrattuale e dati giudiziari, la disponibilità e l'integrità delle informazioni sono parte della qualità professionale. Le misure tecniche devono essere accompagnate da regole di accesso, formazione degli utenti, procedure di ripristino e verifiche periodiche documentate.

## 7.2 Fornitori e servizi critici

La supply chain tecnologica è parte integrante del profilo di rischio dello Studio. La qualificazione dei fornitori dovrebbe considerare affidabilità, privacy, cybersecurity, SLA, subfornitori e sostenibilità.

| Criterio | Evidenze |
|---|---|
| Continuità | SLA, assistenza, business continuity |
| Privacy/cyber | ruoli GDPR, misure tecniche, incident response |
| Sostenibilità | certificazioni, gestione rifiuti, prodotti green |
| Trasparenza | condizioni economiche, escalation e reclami |

La qualificazione dei fornitori critici è un'estensione naturale del risk management. Cloud provider, assistenza IT, software gestionali e servizi esterni possono incidere sulla riservatezza e sulla continuità dello Studio; per questo la selezione dovrebbe considerare non solo prezzo e funzionalità, ma anche garanzie contrattuali, livelli di servizio, gestione dei subfornitori, protezione dei dati e capacità di ripristino.

# Piano di miglioramento 2026

Obiettivi concreti, misurabili e proporzionati: dalla prima rendicontazione al ciclo di miglioramento continuo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2026

## Dalla rendicontazione alla gestione strutturata della sostenibilità.

Il percorso avviato con il Bilancio di Sostenibilità 2025 costituisce la base per definire le priorità di intervento dello Studio per il 2026. L'analisi svolta ha consentito di individuare i temi maggiormente rilevanti, i principali ambiti di rischio e le aree nelle quali rafforzare processi, strumenti di controllo e capacità di misurazione.

Il Piano di miglioramento 2026 traduce tali evidenze in un insieme coordinato di azioni, con l'obiettivo di rendere progressivamente più strutturata l'integrazione dei fattori ESG nell'organizzazione dello Studio. Per ciascun obiettivo saranno individuati specifici indicatori, responsabilità, tempi di attuazione e modalità di verifica, così da consentire un monitoraggio concreto dei risultati raggiunti.

Nella prima fase particolare attenzione sarà dedicata al consolidamento della governance interna, alla formalizzazione dei principali processi e al miglioramento della qualità dei dati disponibili. Questi elementi rappresentano infatti il presupposto necessario per sviluppare in modo efficace anche gli obiettivi relativi alle persone, ai clienti, all'ambiente e al rapporto con il territorio.

Il 2026 sarà quindi orientato non soltanto alla realizzazione di singole iniziative, ma alla costruzione di un sistema di gestione continuativo, fondato sulla definizione delle priorità, sulla misurazione delle performance e sul riesame periodico dei risultati. In questo modo lo Studio potrà trasformare la sostenibilità da attività di rendicontazione a strumento stabile di organizzazione, controllo e miglioramento



08

# Target 2026 proposti

Collegare a responsabili, KPI e scadenze.

## Governance

- Q1 - organigramma ESG e calendario riesame
- Q2 - Carta dei Valori
- Q2 - risk register e soglie di accettabilità
- Q3 - registro feedback/reclami e survey clienti
- Q3 - qualifica fornitori critici ed ESG

## Persone e clienti

- Annuale - formazione ESG/cyber/compliance
- Q3 - survey clima e regole work-life balance
- Q3 - policy inclusione e dati per ruolo/genere
- Annuale - tracciare pro bono e iniziative sul territorio
- Annuale - monitorare incidenti cyber e test restore

## Ambiente

- Mensile - monitorare kWh nuova sede
- Annuale - completare 12 mesi di consumi idrici
- Q2 - policy riduzione stampa e rilevazione carta
- Trimestrale - monitoraggio rifiuti / materiali
- Dopo 12 mesi omogenei - definire target quantitativo energia

**Criterio per i target quantitativi ambientali**

Non fissare una percentuale di riduzione energetica rispetto al 2025: il dato è alterato dal trasloco. Il target quantitativo va definito dopo 12 mesi omogenei della nuova sede, possibilmente normalizzato per superficie e numero di persone.

La stessa logica viene applicata all'acqua e agli altri indicatori ambientali: prima completare la raccolta, poi normalizzare il dato rispetto a variabili significative e solo successivamente fissare una riduzione percentuale. Un target costruito su una baseline incompleta sarebbe meno utile e meno verificabile.

# Cruscotto di monitoraggio

Un set ridotto di indicatori per il riesame annuale.

| KPI | Frequenza | Responsabile proposto | Stato |
|---|---|---|---|
| Energia elettrica (kWh e intensità) | mensile | referente operativo | baseline completa 2025 |
| Acqua ($m^3$ e intensità) | trimestrale | referente operativo | da completare |
| Carta / stampe | trimestrale | staff amministrativo | da attivare |
| Formazione (ore/persona) | semestrale | Soci / referente | da attivare |
| Feedback / reclami | continuo + annuale | Soci | da attivare |
| Incidenti cyber / test restore | trimestrale / annuale | IT + Soci | parzialmente presidiato |
| Fornitori qualificati | annuale | Soci / staff | da attivare |
| Pro bono / territorio | annuale | Soci | da attivare |



A

# Appendici

Metodologia, indicatori, raccordo con standard e fonti documentali.

APPENDICI

## Metodologia, indicatori, raccordo con standard e fonti documentali.

Il Bilancio combina dati verificabili, analisi di materialità, principi organizzativi e obiettivi di miglioramento. Le informazioni non disponibili sono indicate come tali e trasformate in azioni di raccolta dati per il 2026.

Le appendici rendono trasparente il modo in cui il documento è stato costruito e distinguono chiaramente tra dati misurati, evidenze documentali, benchmark utilizzati e obiettivi ancora da implementare. Questo approccio consente di aggiornare annualmente il Bilancio senza perdere la tracciabilità delle fonti e delle scelte metodologiche.

A

# Nota metodologica e fonti

Criteri di rendicontazione e riferimenti documentali.

## A.1 Nota metodologica

Il Bilancio è predisposto su base volontaria con periodo di osservazione 1 gennaio - 31 dicembre 2025. La metodologia combina analisi documentale, stakeholder engagement, materialità, raccolta di indicatori e valutazione qualitativa dei presidi.

Il riferimento ai GRI Standards è metodologico. Non viene dichiarata una rendicontazione “in accordance” e il documento non è sottoposto ad assurance esterna. La UNI 11871:2022 è utilizzata come benchmark organizzativo e di risk management; non viene dichiarata alcuna certificazione di conformità.

## A.2 Raccordo orientativo GRI

- GRI 2 - identità, governance, stakeholder e perimetro
- GRI 3 - temi materiali
- GRI 302 - energia
- GRI 303 - acqua
- GRI 306 - rifiuti
- GRI 401/404/405 - persone, formazione, diversità
- GRI 418 - privacy dei clienti

La raccolta delle informazioni ha utilizzato documentazione di progetto, fatture e prospetti di consumo, report tecnici, sito istituzionale e questionari di stakeholder engagement. I dati quantitativi sono riportati solo quando è stato possibile individuare una fonte documentale; le valutazioni qualitative sono esplicitamente indicate come analisi o proposte di lavoro.

La comparabilità è applicata con prudenza. In particolare, il confronto energetico 2024-2025 è influenzato dal trasferimento della sede, mentre il dato idrico non è ancora completo per tutte le annualità. Questi limiti non vengono compensati con stime non documentate, ma diventano obiettivi di miglioramento della qualità del dato per il 2026.

## A.3 Fonti principali

- Sito istituzionale Caramia & Santamato e documenti organizzativi.
- VB Consulting - proposta di incarico ESG e documentazione di progetto.
- Report di Analisi di Materialità e questionari stakeholder.
- Lista elementi di sostenibilità: 7 E, 8 S, 13 G.
- Report tecnico Backup e Continuità Operativa.
- Fatture energia 2024-2025 e prospetti idrici disponibili.
- Deloitte Legal - Manifesto dello Studio Legale Sostenibile.
- UNI 11871:2022 e relativa Errata Corrige.

CARAMIA & SANTAMATO

# Bilancio di Sostenibilità 2025

**FOTO / IMMAGINE DA INSERIRE**

**Immagine di chiusura**

*Foto della sede o del territorio, preferibilmente orizzontale e ad alta risoluzione.*

**Studio Legale Associato Caramia & Santamato | Bari**